

Delibera Consiglio Comunale n. 02 del 26.01.2001, avente ad oggetto: “Approvazione mozione sulla “Lingua Resiana””.-

- Il Sindaco sottolinea l'importanza dell'argomento in discussione ed invita a dibattere solo ed esclusivamente della valorizzazione della lingua resiana. La promulgazione, nel 1999 della legge n. 482 è stato solo un primo passo verso la tutela delle minoranze storiche e delle rispettive lingue o vulgate. Attualmente ha superato l'esame della Camera il disegno di legge n. 4735, che è passato quindi al Senato, inerente la tutela della lingua slovena. Tale testo normativo accorda tutela alle vulgate germanofone della Val Canale mentre nulla dice sulle lingue slave minori. E' quindi intendimento di questa Amministrazione fare ricomprendere esplicitamente nella legge pure la lingua resiana, anche nel rispetto di un manifesto in tal senso sottoscritto da oltre venti associazioni resiane;
- Il Consigliere PALETTI Luigi afferma che tutti concordano sul fatto che il dialetto resiano viva e prosperi. Vorrebbe comprendere meglio i riferimenti alla legge n. 482 ed al disegno di legge sulla tutela della minoranza slovena.
- Il Sindaco asserisce che la legge n. 482 non specifica bene le forme di tutela in quanto fa riferimento al friulano, al tedesco, allo sloveno, senza alcuna menzione delle lingue minoritarie. Il Disegno di legge sulla tutela della minoranza slovena riserva attenzione alle popolazioni germanofone della Val Canale, di Sauris e di Timau, mentre nulla dice di quelle delle Valli del Natisone, delle Valli del Torre e della Val Resia. Si vuole che anche queste ultime vulgate vengano a godere di adeguata tutela.
- Il Consigliere PALETTI Luigi ribadisce che il “resiano” è un dialetto che ha come riferimento la lingua slovena. La legge interviene a tutela delle minoranze linguistiche nazionali, che sono la “catalana”, la “francese”, la “tedesca”, la “slovena”. In queste rientrano i dialetti affini. La situazione della Val Canale è peculiare e costituisce un fatto a se stante.
- Il Consigliere VALENTE Dino fa constare che la legge non impone l'insegnamento dello sloveno, che rimane facoltativo e quindi prevede l'espressa richiesta dei genitori.
- Il Consigliere CLEMENTE Lucio si ripromette di portare le posizioni sulla stessa linea. L'art. 12 del Disegno di Legge non privilegi allo sloveno a scapito di altre lingue, per cui si chiede la tutela dello sloveno stesso e delle altre lingue minoritarie. Tale posizione è molto sentita nella Valle, ed una tutela più esplicita della lingua resiana non darebbe contro a nessuno. La mozione che si propone di approvare è quindi corretta e riporta qualcosa di sentito. E' un primo passo. Successivamente si dovrebbe garantire l'insegnamento sia dello sloveno che del resiano.
- Il Consigliere VALENTE Dino sottolinea che tutti vogliono la salvaguardia del dialetto resiano. Tale dialetto è già stato classificato ed ha una collocazione ben precisa, in quanto fa riferimento allo sloveno. Le peculiarità vanno tutelate a livello locale. Pochi studiano lo sloveno perchè ci sono pochi contatti con la nazione confinante.
- Il Consigliere MADOTTO Nevio afferma che la “resianità è un problema sentito, ed ogni resiano vero ha interesse alla tutela della stessa. E' giusto che Resia prenda una posizione netta, senza dividere maggioranza e minoranza. La legge parla di minoranza slovena ed in questa rientra anche Resia. Lo studio dello sloveno costituisce anche un arricchimento culturale.
- Il Consigliere PALETTI Luigi, dopo avere esaminato il testo della mozione proposta dalla Maggioranza, eccepisce che il contenuto della stessa va contro a quanto fino ad ora discusso. La richiesta di audizione è tardiva e non capisce a che cosa tende il documento proposto. Dà quindi lettura di un documento della minoranza, del quale chiede l'acquisizione in delibera.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della discussione intervenuta, sopra riportata in sunto;

VISTA la mozione presentata dal Gruppo di Maggioranza per la tutela della lingua e cultura resiane in relazione al disegno di Legge n. 4735, recante norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia, attualmente in discussione al Senato;

PRESO ATTO del documento di controdeduzioni presentato dal Gruppo di Minoranza;

SENTITO il Sindaco che invita a votare la mozione proposta;

VISTI i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

Presenti: 12 – Votanti: 12 – Favorevoli: 8 – Contrari: 4 (Minoranza),

DELIBERA

- 1) Di dare atto di quanto in premessa esposto;
- 2) Di approvare la “MOZIONE” per la tutela della lingua e cultura resiane, nel testo allegato, finalizzata ad incidere specificamente sul Disegno di Legge n. 4735 – Norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli – Venezia Giulia;
- 3) Di incaricare il Sindaco delle susseguenti azioni;
- 4) Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 35 della L.R. 49/1991, con la seguente votazione: Presenti: 12 – Favorevoli: 8 – Contrari: 4 (Minoranza).-

=°==°==°

MOZIONE PER LA TUTELA DELLA LINGUA E CULTURA RESIANE

L'Amministrazione Comunale di Resia venuta a conoscenza del Disegno di Legge n. 4735 recante norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli Venezia Giulia, vistone i contenuti e considerato lo stato del suo iter parlamentare dispone quanto segue:

Riferisce e sottolinea la totale e netta unicità della minoranza linguistica resiana, che compresa per la sua totalità nel territorio del Comune di Resia, a causa dell'isolamento morfologico della valle in cui è insediata dal 1400 anni, ha mantenuto e mantiene qualità specifiche strettamente peculiari non riscontrabili in alcun'altra comunità linguistica o Stato nazionale, seppur limitrofi.

Le caratteristiche che connotano la comunità linguistica resiana sono:

- una lingua slavo-arcaica unica, distinta da qualsiasi altro idioma, mantenuta e trasmessa storicamente per sola tradizione orale.
- Una musica peculiare esclusiva che non trova analogie e somiglianze in altre zone vicine o lontane.
- Un ballo senza eguali in altre comunità minori.
- Un patrimonio culturale e di tradizioni esclusivo, assolutamente non rintracciabile altrove.

Chiede al Parlamento nazionale, in sintonia con l'art. 6, 3 e 9 della Carta Costituzionale, il riconoscimento e la tutela della Comunità Linguistica resiana tramite:

- l'individuazione legislativa;
- la salvaguardia del suo millenario idioma, della sua cultura, e delle altre sue distinte peculiarità, nel rispetto delle sue tradizioni storiche e secondo la coscienza della Comunità;
- il sostegno alle esigenze economiche, produttive e demografiche che arresti la deleteria dispersione della sua popolazione. (La popolazione dagli anni '50 ad oggi è diminuita del 350%, ed il calo costante odierno è del 10% c.a.).

Invita il legislatore ad approntare gli strumenti giuridici necessari ed idonei alla salvaguardia della Comunità linguistica, nel rispetto delle sue particolarità e della sua tradizione orale, al fine di consentirne il mantenimento, lo sviluppo e la valorizzazione culturale e scientifica.

Rileva, con decisione, l'estrema pericolosità e l'indubbia dannosità del D.D.L. n. 4735 per la Minoranza linguistica resiana, in quanto, invece di tutelarla, come premette al suo art. 2, e dovrebbe, nel rispetto dell'art. 6 della Costituzione e dei principi della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, ne decreta l'inequivocabile estinzione.

Il disegno di legge è sotto vari aspetti censurabile, in quanto:

- parifica, nella sostanza, l'idioma resiano allo sloveno, non tenendo conto della totale diversità dei due idiomi, distinzione questa che porta la persona resiana a non comprendere lo sloveno e a non riconoscersi di nazionalità slovena. La normativa in oggetto, conseguendo una simile errata omogeneizzazione, cancella dal patrimonio linguistico mondiale una lingua minoritaria antica 1400 anni e di fatto trasmessa per sola tradizione orale assieme al suo ricco patrimonio culturale.
- Consente (art. 4) l'applicazione della legge in oggetto alla Minoranza linguistica, su sola istanza di un terzo dei consiglieri comunali, senza limiti temporali. Tale norma crea una reale frattura tra il potere di decisione dell'amministrazione e la Comunità minoritaria, che suo malgrado può subire scelte in totale contrasto con la concezione che ha di sé, la sua storia, il suo diritto all'esistenza, i suoi interessi alla tutela.

- Impone il bilinguismo sloveno: (art. 8, 9, 10, 11, 12 e 13) nella scuola, nella pubblica amministrazione, nei rapporti tra il cittadino e le istituzioni, negli organi elettivi, nella toponomastica e nelle documentazioni in genere, determinando l'inesorabile estinzione della lingua resiana e del suo prezioso tessuto culturale.
- Demanda le decisioni di carattere vitale ai fini della salvaguardia della minoranza, esclusivamente a soggetti esterni alla Comunità linguistica (art. 13 per l'organizzazione scolastica; art. 16 per le attività culturali, artistiche, ricreative, sportive, educative e scientifiche; art. 17 per le scelte di cooperazione culturale; art. 20 per la tutela del patrimonio storico ed artistico e degli interessi sociali; art. 25 per gli ambiti territoriali di applicazione della legge).
- Non prevede e riconosce il degrado socio-economico e demografico della Comunità resiana, producendo un'omissione che abbandona la minoranza alla sua estinzione materiale.

In considerazione a quanto riportato e suggerito,

CHIEDE

Audizione presso la Commissione parlamentare del Senato della Repubblica incaricata della redazione del D.D.L. n. 4735, al fine di illustrare in modo reale e completo la situazione e le necessità della Comunità resiana, ed ottenere, nello spirito di collaborazione e fiducia tra le istituzioni dello Stato, una normativa in sintonia con la Costituzione, la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie, ed il contesto storico-linguistico della minoranza linguistica.

NORME DI TUTELA DELLA MINORANZA LINGUISTICA SLOVENA NELLA REGIONE FRIULI – VENEZIA GIULIA

Il documento che viene sottoposto all'esame, discussione ed approvazione in questa seduta consiliare è, a dir poco, incomprensibile e singolare.

Incomprensibile perchè il Disegno di Legge sulla Tutela della Minoranza Linguistica slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia risulta essere già stato approvato dalla Camera dei Deputati sin dal 12 luglio 2000 e, nè allora e nè prima, l'attuale Maggioranza Amministrativa del Comune di Resia ha avvertito il desiderio o la necessità di intervenire in proposito con proposte migliorative o di discussione su alcuni aspetti contenuti nella norma.

E' singolare poi che, solo oggi e dopo che il Disegno di Legge risulta già essere in discussione al Senato per l'approvazione definitiva e dopo aver passato il vaglio e l'esame delle varie Commissioni della Camera e del Senato, ci si accorga dell'esistenza di questo Disegno di Legge.

Tutto questo, a nostro avviso, non è altro che un tentativo in extremis per dimostrare più che altro a se stessi che si è fatto in proposito qualcosa per disconoscere ancora una volta una realtà storica solare della quale si discute a sproposito da troppo tempo e da troppo tempo viene disconosciuta, nonostante la Costituzione della Repubblica Italiana e Convenzioni varie le siano a favore.

Quanto asserito trova esatto riscontro nel documento in discussione dove viene invocata una tutela legislativa del solo resiano e ciò al di fuori delle realtà nazionali minoritarie già individuate nella legislazione italiana e regionale ed alle quali anche la nostra va ricondotta.

Chiedendo questo è ovvio e implicito che si rifiuta qualsiasi tutela e inconsciamente si segna la fine delle nostre tradizioni, lingua e cultural locali.

Nell'esame particolare del Disegno di Legge sulla Tutela della Minoranza Slovena della Regione Friuli-Venezia Giulia, si rileva che essa dà l'opportunità, non impone niente a nessuno, riconosce finalmente le realtà etnico-culturali locali e ne promuove la conservazione e lo sviluppo.

Il fatto poi che la legge sia rivolta alla minoranza slovena ciò discende dal fatto che in Italia viene riconosciuta la sola presenza di questa minoranza linguistica nazionale che all'interno della sua area comprende, però, realtà che hanno avuto percorsi storici, amministrativi e sviluppo diversi rispetto o tra le altre realtà anche contermini.

Il richiamo poi all'arcaicità ed alla peculiarità del dialetto resiano è un fatto che è stato sempre riconosciuto e che risulta scientificamente provato che ciò è dovuto all'isolamento in cui esso si è trovato e risulta altresì scientificamente dimostrato anche dall'Associazione Italiana Slavisti che esso non è altro che uno dei Quaranta dialetti della lingua slovena che nel contesto geografico del mondo slavo occupa la parte più occidentale dell'Europa.

L'appartenenza del nostro idioma di origine slava alla lingua slovena è attestata da una innumerevole serie di studi scientifici recepiti e messi a frutto con contributi originali dai glottologi e dagli slavisti italiani e stranieri, ultimo tra questi il prof. Giovanni Battista Pellegrini, vari istituti specializzati delle Università di Padova, Trieste, Udine e di Università Europee.

Il Comune di Resia medesimo ha promosso, in Resia, due Convegni Scientifici Internazionali sull'argomento con gli stessi risultati ricordati sopra e sta, inoltre, finanziando attività e studi sulla lingua, ortografia, grammatica e toponomastica con fondi e finanziamenti destinati alla minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia.

Disconoscere ora tutto questo è stupefacente e si vuol sperare che ciò sia dovuto più ad una forma di schizofrenia che ad altro.

Sull'argomento e nel merito di alcuni passaggi della norma di tutela in discussione si possono trovare una lunga serie di motivi di dibattito ma che, in conclusione, portano tutti a considerare positivamente il fatto che la Repubblica Italiana dopo più di Cinquant'anni dalla

promulgazione della Carta Costituzionale dia attuazione ad un principio fondamentale della Costituzione che prevede, all'articolo sei, la tutela delle minoranze linguistiche.

Nel concludere, si chiede che, ad una eventuale audizione presso il Senato della Repubblica, partecipi anche una rappresentanza della Minoranza Consiliare del Comune di Resia, che il presente atto venga inviato in forma integrale ai vari Organismi che si deciderà di rendere partecipi di quanto deciso e che il medesimo atto venga inviato, sempre in forma integrale, anche al Tribunale Europeo per i Diritti Civili.

Resia, li 26.01.2001

I Consiglieri di Minoranza del Comuen di Resia (Udine)